



AVVISO

Ordine

1. Corso di Perfezionamento

Notizie in Rilievo

Scienza e Salute

2. Il mal di testa un campanello d'allarme per l'ipotiroidismo?
3. Tumore della VESCICA: in Europa 6.500 casi legati a CONTAMINANTI presenti nell'acqua del Rubinetto
4. Che cos'è il ginocchio «da cinema»?



Prevenzione e Salute

5. I disturbi comuni del piede: gambe, caviglie e piedi gonfi
6. CORONAVIRUS in Cina: il punto sul contagio del virus



www.farmaciacentrosalute.it

Proverbio di oggi.....

Chi nasce afflitto more scunzulato

È un proverbio che invita tutti a prendere in maniera positiva la vita

IL MAL DI TESTA UN CAMPANELLO D'ALLARME PER L'IPOTIROIDISMO?

Il mal di testa come possibile “spia” di un aumentato rischio di ipotiroidismo?

Emicrania, cefalea a grappolo o tensiva: le persone che ne soffrono potrebbero andare incontro a questa disfunzione tiroidea.

A suggerirlo è una ricerca pubblicata su *Headache: The Journal of Head and Face Pain*. I ricercatori hanno valutato i dati di poco meno di 8mila e 500 soggetti.

Le persone che avevano riferito di soffrire di **mal di testa** avevano il 21% di probabilità in più di sviluppare **ipotiroidismo**, rischio che saliva del 41% in caso di emicrania.

Secondo gli autori dello studio i dati riguarderebbero in particolare chi soffre di frequenti **mal di testa** dal momento che molti partecipanti allo studio avevano parlato, nei questionari proposti, di ripetuti attacchi di **mal di testa**.

Stipsi ed eccessiva stanchezza spie di ipotiroidismo

«La conclusione a cui arriva questa ricerca rappresenta un dato inusuale. Sicuramente, allo stato dei fatti, la cefalea non viene annoverata tra i capisaldi dell'**ipotiroidismo** che, ricordiamo, è spesso legata a patologie autoimmuni».

«Se un individuo lamenta mal di testa cronico difficilmente i primi esami a cui viene indirizzato sono quelli per arrivare a una eventuale diagnosi di **ipotiroidismo**».

Questa condizione si caratterizza per la diminuita e insufficiente produzione di ormoni tiroidei: quali sono invece i suoi campanelli d'allarme conclamati?

«Tra i principali ci sono l'eccessiva sensibilità al freddo, la **stipsi**, la debolezza muscolare e l'eccessiva stanchezza, la diminuzione della capacità di concentrazione e, nelle donne in età fertile, alterazioni del ciclo mestruale», conclude il professore. (*Salute, Humanitas*)



SCIENZA E SALUTE

Tumore della VESCICA: in Europa 6.500 casi legati a CONTAMINANTI presenti nell'acqua del Rubinetto

In Italia i valori di trialometani, composti chimici che si formano durante la disinfezione, sono superiori al limite massimo di sicurezza. Carcinoma vescicale quinta forma di cancro più frequente nel nostro Paese

Ogni anno in Europa oltre 6.500 casi di tumore alla vescica, il 5% del totale, sono correlabili all'esposizione ai **TRIALOMETANI**, sostanze chimiche contenute nell'acqua potabile. Si è calcolato che, se tutti i Paesi dell'Unione europea si attenessero alle regole stabilite dai regolamenti comunitari, almeno 2.900 casi annui potrebbero essere evitati.

È la conclusione a cui giunge un'indagine appena pubblicata sulla rivista *Environmental Health Perspectives* dove i ricercatori hanno voluto quantificare i possibili danni provenienti da questi composti chimici che si formano nelle acque pubbliche durante la disinfezione con cloro o con disinfettanti laddove venga meno il controllo sui reattivi chimici e sui prodotti di smaltimento.

Composti chimici pericolosi

I **trialometani** sono composti chimici che si formano durante la disinfezione con cloro o con disinfettanti clorurati mediante la reazione fra cloro e la materia organica contenuta nell'acqua.

I disinfettanti clorurati sono uno dei metodi più utilizzati per la potabilizzazione delle acque:

- *l'acqua, infatti, anche quando sembra limpida e pura, è in realtà un veicolo di trasmissione di numerose specie di microrganismi.*

Quali Paesi Europei rischiano di più

In questa nuova indagine i ricercatori hanno voluto stimare il numero di casi di tumore che possono essere direttamente imputati al consumo di acqua contaminata.

Hanno analizzato per la prima volta su larga scala la presenza delle sostanze chimiche appartenenti alla categoria dei trialometani (quali **cloroformio, bromodichlorometano, dibromochlorometano e bromoformio**) provenienti nell'acqua di rubinetto di 26 Paesi europei.

I dati sono stati raccolti tra il 2005 e il 2018 e i risultati provengono dall'incrocio dei livelli di trialometani rilevati nell'acqua corrente dalle amministrazioni locali con l'incidenza del tumore alla vescica nella popolazione del singolo Stato.

La percentuale rilevata varia molto da Paese a Paese:

- **l'Italia si trova in una posizione intermedia con l'1,2% di casi di tumore alla vescica attribuibili al contatto con i trialometani**, pari a 336 casi all'anno.
- **Nazioni con il maggior n. di casi di carcinoma vescicale** associato alle sostanze chimiche dannose: Cipro (23%), Malta (17%), Irlanda (17%), Spagna (11%) e Grecia (10%) sono le nazioni con il maggior numero di casi di carcinoma vescicale associato alle sostanze chimiche dannose.
- **Nazioni meno esposte alla contaminazione**: Danimarca (0%), Paesi Bassi (0.1%), Germania (0.2%), Austria (0.4%) e Lituania (0.4%).

Italia fra i 9 Paesi con valori elevati

«In nove Stati la concentrazione delle sostanze è risultata superiore al valore massimo, tra i quali l'Italia, oltre a Cipro, Estonia, Ungheria, Irlanda, Italia, Polonia, Portogallo, Spagna e Regno Unito.

Il risultato dell'indagine appena pubblicata sollecita quindi il rispetto delle normative comunitarie anche attraverso il ricorso a tecnologie più sicure».



Oltre 27mila casi all'anno nel nostro Paese

Il carcinoma della vescica è la quinta forma di cancro più frequente in Italia con circa 27.100 nuovi casi diagnosticati nel 2018 nel nostro Paese: 21.500 tra gli uomini e 5.600 tra le donne.

Nonostante ad ammalarsi siano soprattutto gli uomini, **sono le donne a rischiare di più la vita perché nel sesso femminile la diagnosi arriva troppo spesso in ritardo.**

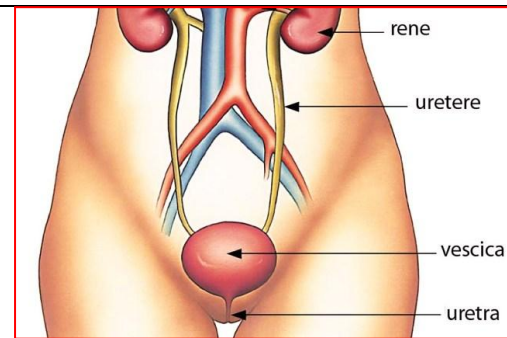
«Circa un quarto dei casi di tumore della vescica è attribuibile ad esposizioni lavorative in settori dove vengono impiegati soprattutto gli uomini :

- il rischio di carcinoma uroteliale è più alto tra gli **occupati nelle industrie dei coloranti derivati dall'anilina e delle ammine aromatiche (benzidina, 2-naftilamina)**, sostanze chimiche generate soprattutto nella produzione di vernici e pigmenti per tessuti, pelle e carta, oltre che nell'industria della gomma e del catrame».

Sintomi da non trascurare

«Il principale segnale di un carcinoma vescicale è la **presenza di sangue nelle urine.**

Altre spie iniziali possono essere la necessità di urinare più frequentemente, l'urgenza, il dolore o la difficoltà all'atto di urinare. Sono sintomi comuni ad altre malattie urinarie, anche non gravi e le donne tendono a sottovalutarli perché più frequentemente soffrono di cistiti o di perdite ematiche, nelle urine e non, collegate al ciclo mestruale o meno. Tendono così a non allarmarsi, a ritardare la visita dallo specialista o gli accertamenti e arrivano a scoprire la neoplasia tardivamente, quando le cure devono essere più aggressive». (Salute, Corriere)



PREVENZIONE E SALUTE

I DISTURBI COMUNI DEL PIEDE: GAMBE, CAVIGLIE E PIEDI GONFI

DESCRIZIONI E SINTOMI

Il ristagno di sangue nelle vene, causato il più delle volte da una permanenza in piedi nella stessa posizione, può determinare la insorgenza di tale fenomeno. Esso è dovuto ad un eccesso di liquido negli spazi interstiziali dei tessuti che comporta un anomalo rigonfiamento delle gambe, delle caviglie e dei piedi.

Le *donne* sono, di frequente, soggette a tale fenomeno, specie durante la gravidanza: ciò avviene perché la pressione è tale da forzare i liquidi dai vasi sanguigni ai tessuti.

Questo fenomeno compare anche nella settimana che precede le mestruazioni; in questo caso la causa consiste nella ritenzione di liquidi dovuta alle variazioni ormonali. I sintomi principali di tale condizione sono: pesantezza, tensione, formicolio, debolezza ed evidente gonfiore.

Il perdurare di tale stato favorisce l'insorgenza di vene varicose.

CONSIGLI TERAPEUTICI: E' opportuno praticare regolarmente attività che impegni gli arti in un costante movimento. E' consigliato l'uso di calze elastiche.

NOTE : Consultare il medico in presenza di gonfiore eccessivo specie se accompagnato da dolore.

5 rimedi per alleviare il gonfiore alle caviglie:

1	Nei momenti di relax rotea le caviglie ed allunga i piedi.	
2	Massaggia le caviglie con movimenti circolatori.	
3	A fine giornata fai un pediluvio con acqua calda e sale grosso.	
4	Bevi molto e diminuisci la quantità di sale nei cibi.	
5	Evita scarpe con tacco a spillo o raso terra.	

PREVENZIONE E SALUTE**CORONAVIRUS in Cina: il punto sul CONTAGIO del VIRUS**

Cresce l'allarme in Cina, ma non solo, per la diffusione del coronavirus. Come avviene il contagio? Quali analogie con il virus della Sars? Che precauzioni adottare?

291 casi e 6 vittime è il bilancio provvisorio dell'epidemia causata dal nuovo virus emerso nella Cina centrale alla fine del 2019, e il cui contagio risulta già diffuso in Giappone, Thailandia e Corea del Sud.

L'agente infettivo fa parte della **famiglia dei coronavirus** e determina una **sindrome respiratoria** che può degenerare in polmonite e insufficienza renale. Le autorità sanitarie di tutto il mondo sono in allerta perché, come già accaduto in passato con virus simili (per es. con la SARS), la malattia potrebbe diventare globale in tempi rapidi. Il direttore dell'OMS ha convocato un comitato che avrà il compito di decidere a breve se l'epidemia costituisce un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale.

**CHE COS'È UN CORONAVIRUS?**

I coronavirus sono una famiglia di virus di forma tondeggiate, che causano malattie di diversa gravità (dal comune raffreddore a malattie respiratorie anche letali). Tipicamente circolano fra gli animali, ma può capitare che vengano trasmessi all'uomo, generando epidemie.

In passato, si segnalano in particolare due epidemie da coronavirus: quella di SARS, che fra il 2002 e il 2003 si è diffusa dalla Cina in una trentina di Paesi, uccidendo circa 800 persone (e infettandone oltre 8.000), e la MERS (Sindrome respiratoria medio orientale), che è stata identificata per la prima volta in Arabia Saudita nel 2012 e si è poi diffusa in diversi altri Paesi, determinando circa 850 decessi (su 2.500 contagi).

COME È NATA LA NUOVA MALATTIA?

Sembra che il primo contagio sia avvenuto nel mercato ittico di Wuhan, città da 11 milioni di abitanti nella provincia di Hubei (Cina centrale). È improbabile che a trasmettere la malattia all'uomo siano stati i pesci: in questo mercato, si vendono molti tipi di animali, anche vivi, che potrebbero veicolare il virus.

PERCHÉ POTREBBE DIFFONDERSI IN TUTTO IL MONDO?

A diffondere i virus a livello globale sono i **viaggiatori**. Le persone che si sono ammalate fuori della Cina, infatti, erano tutte tornate dalla regione in cui la malattia si è originata. Questo è il motivo per cui, già nei giorni scorsi, il Ministero della Salute ha chiesto a chi deve recarsi nelle regioni colpite di rimandare il viaggio se non è necessario. Per limitare il contagio, misure precauzionali sono state adottate negli aeroporti cinesi e internazionali. In Italia, alle compagnie che hanno voli per la Cina, diretti o con scalo, è stato chiesto di rafforzare la sorveglianza e segnalare eventuali casi sospetti.

QUALI PRECAUZIONI SI POSSONO ADOTTARE PER RIDURRE I RISCHI?

Se l'epidemia dovesse estendersi, le raccomandazioni sono di

- lavare spesso le mani (con sapone o soluzioni contenenti alcol),
- evitare i contatti con persone che manifestano i sintomi,
- non consumare carne poco cotta e bevande sfuse e lavare con molta cura frutta e verdura.

Queste raccomandazioni, unitamente al consiglio di non frequentare mercati con prodotti alimentari freschi, valgono attualmente per tutti coloro che si trovano nelle aree colpite.

QUALI SINTOMI PROVOCA LA MALATTIA?

I sintomi iniziali sono **febbre, tosse e difficoltà respiratorie**. Chi è stato in Cina e nelle due settimane successive al rientro manifesta questi disturbi deve tempestivamente avvisare il proprio medico e informarlo del viaggio. Per ridurre il rischio di contagiare altri, le autorità suggeriscono di starnutire proteggendosi la bocca e il naso con il gomito, usare le mascherine e gettare via i fazzoletti dopo l'utilizzo.

QUALI TERAPIE SONO DISPONIBILI?: Non esistono terapie specifiche contro il coronavirus, ma solo cure di supporto, per alleviare sintomi. Trattandosi di un virus, gli antibiotici non hanno effetto. (Salute, Focus)

PREVENZIONE E SALUTE**CHE COS'È IL GINOCCHIO «DA CINEMA»?**

Diffuso tra i giovani e fra chi svolge attività che comportano un sovraccarico sulla parte anteriore del ginocchio

Non riuscite a stare seduti al cinema per tutta la durata di un film perché vi fa male il ginocchio? Forse soffrite di sindrome *dolorosa femoro-rotulea*, condizione diffusa tra i giovani, con una predilezione per il gentil sesso, ma che non risparmia gli adulti specie se sportivi o impegnati in attività che comportano un sovraccarico sulla parte anteriore del ginocchio.

«Si tratta di un fenomeno che si esprime con una gradualità di condizioni e che ha origine da un difettoso scorrimento della rotula nella sua sede, che la porta a spingere verso l'esterno - spiega Roberto D'Anchise, responsabile dell'Unità Operativa di Chirurgia del Ginocchio, Istituto Ortopedico Galeazzi di Milano -.



TALE SITUAZIONE, DETTA **IPERPRESSIONE LATERALE, È IN GENERE LEGATA A UNA O PIÙ ALTERAZIONI OSSEE, MUSCOLARI E TENDINEE.**

NELLE DONNE GIOVANI, IN PARTICOLARE, SEMBREREBBE CONSEGUENZA DI UNA LASSITÀ ARTICOLARE CONGENITA.

L'aumento degli attriti nella zona di contatto tra rotula e femore, insieme al cattivo scorrimento della rotula nel suo "binario", può, col tempo, favorire lo sviluppo di una condropatia, ovvero il logorio e l'usura delle cartilagine della rotula e del femore.

La cartilagine può, inoltre, subire danni anche in relazione ad alcune attività sportive (*corsa, sport di squadra, danza*) e lavorative (*pavimentatori, saldatori, ecc.*) o in seguito a contusioni.

Nel casi più gravi si può sviluppare la cosiddetta instabilità di rotula, che comporta sublussazioni e lussazioni.

Nel primo caso la rotula si sposta di lato verso l'esterno durante la contrazione muscolare, per poi rientrare nella sua sede centrale normale in flessione, mentre nella lussazione, la rotula lascia del tutto il proprio binario, spostandosi verso l'esterno durante la flessione».

QUALI SONO I SINTOMI CARATTERISTICI? «All'inizio il fastidio può essere minimo, poi compare il dolore, soprattutto in occasione di sollecitazioni sportive (salti, corsa, ecc.) o lavorative, ma anche banalmente quando si sta a lungo seduti con le gambe flesse, come al cinema, o si cammina in discesa. Il dolore è presente soprattutto sulla parte anteriore del ginocchio, a livello della rotula o poco sotto. Se si instaura un'instabilità di rotula il segno più eclatante è il cedimento del ginocchio».

CHE COSA BISOGNA FARE? «Una volta confermata la diagnosi, tramite una visita ortopedia e altri accertamenti diagnostici (risonanza magnetica, radiografia e, a volte, TAC), il trattamento può essere riabilitativo o chirurgico.

La sindrome da iperpressione laterale può essere curata quasi sempre con programmi di fisioterapia e rinforzo muscolare mirati. In caso di insuccesso e in presenza di una condropatia può essere indicato un trattamento chirurgico, dopo avere rimosso la causa.

La **sublussazione** o la **lussazione**, infine, necessitano di un trattamento chirurgico più invasivo.

Il tipo di intervento varia in relazione alla causa dell'instabilità».

(Salute, Corriere)

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

LA BACHECA



MANUALE DI ANALISI QUALITATIVA

Il testo, nella forma di Manuale, risulta utile al lettore, sia esso uno studente o un professionista del settore, come guida attraverso un percorso di apprendimento sistematico che, permetta di procedere nell'analisi qualitativa organica ed inorganica di composti di interesse farmaceutico.

Il manuale coordinato nella stesura dal Prof. **G. Caliendo** è organizzato in modo da fornire una

- ❖ *Descrizione per l'identificazione della classe di appartenenza di un **farmaco** ignoto e per giungere, successivamente, al suo riconoscimento.*
- ❖ *Un capitolo è stato, inoltre, dedicato alla trattazione dei principi su cui si basano le determinazioni qualitative utili all'esecuzione di diverse **analisi chimico-cliniche**.*
- ❖ *Tale scelta è stata fatta in considerazione dell'evoluzione della "**farmacia dei servizi**", che prevede tra le prestazioni di prima istanza erogabili da tutte le farmacie di comunità anche l'esecuzione di test di autodiagnostica utili alla determinazione di svariati indicatori biochimici.*
- ❖ *Il Testo rivolto a Studenti afferenti alle classi delle lauree LM-13 Farmacia e Farmacia Industriale ed L-29 in Scienze e Tecnologie Farmaceutiche, nonché ai Corsi di Laurea dove è previsto l'insegnamento dell'analisi chimico-qualitativa organica ed inorganica.*



- ❖ *Il testo è altresì rivolto alle **figure professionali del settore chimico-farmaceutico**.*

Corso di Perfezionamento in Piante Officinali e Preparazioni Fitoterapiche



Società Botanica Italiana
Società Italiana di Fitochimica

Corso di Perfezionamento in Piante Officinali e Preparazioni Fitoterapiche A.A. 2019-2020



Università di Napoli Federico II

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II Dipartimento di Farmacia

Durata e sede: 1500 ore (60 CFU) articolate tra lezioni teoriche, esercitazioni pratiche e visite guidate. Il Corso si svolge presso il Dipartimento di Farmacia - Via D. Montesano, 49 Napoli

Frequenza: Le lezioni si terranno a cadenza bisettimanale, il sabato dalle ore 9.30 alle 18.00 e la domenica dalle ore 9.30 alle 13.00. Le visite didattiche si terranno di norma il venerdì.

Destinatari: Laureati in Biotecnologie; Chimica; Dietistica; Scienze Biologiche; Professioni Sanitarie Tecniche; Scienze Biologiche; Scienze e Tecnologie Agrarie e Forestali; Scienze e Tecnologie Farmaceutiche; Biologia; Biotecnologie del Farmaco; Biotecnologie Mediche; Chimica e Tecnologia Farmaceutiche, Farmacia; Medicina e Chirurgia; Medicina Veterinaria; Scienze Biologiche; Scienze Chimiche; Scienze della Natura; Scienze della Nutrizione Umana; Scienze e Tecnologie Agrarie o delle classi corrispondenti ex D.M. 26 luglio 2007 N. 386 istituite ai sensi del D.M. 270/2004

Finalità: Il corso si propone di formare professionisti esperti nel campo delle piante officinali. Verranno fornite *specifiche conoscenze teoriche e pratiche*, con particolare riferimento alla composizione, formulazione e preparazione di prodotti fitoterapici.

Costo: La quota d'iscrizione individuale è di 800,00 €, suddivisibile in due rate

Attestato e crediti:

- ✓ Alla fine del corso sarà rilasciato un Attestato di partecipazione ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. 162/82
- ✓ Il corso esonera dall'obbligo degli ECM annuali (circolare del Ministero della Salute n. 448 5.3.2002)
- ✓ Il corso assegna 3 punti per le graduatorie di Istituto (DM dell'8-4-2008)

I corsi avranno inizio nel mese di Marzo 2020

ISCRIZIONI E INFORMAZIONI: Prof. Orazio Tagliatela Scafati,

Tel: 081/678509-513; e-mail: scatagli@unina.it

Dott.sse Carmen Formisano-Daniela Rigano,

Tel : 081/678546-79897; e-mail: caformis@unina.it; drigano@unina.it

www.pianteofficinali-prodottifitoceutici.unina.it

CADUCEO D'ORO 2019 - PANEL DEGLI SPONSOR

Lunedì 16 Dicembre, ore 20.00 – Teatro San Carlo di Napoli

Si **ringraziano tutte le aziende** per la sensibilità avuta nel patrocinare questa cerimonia rivolta alla valorizzazione dell'intera Categoria e rendendo lo sforzo dell'Ordine per nulla oneroso.

CONTRIBUZIONI VOLONTARIE A FAVORE della MANIFESTAZIONE

in collaborazione con

